

L'UNITA gratis per il mese di dicembre ai nuovi abbonati del 1956!

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMENICA 20 NOVEMBRE 1955

Stomane alle 10 ARTURO COLOMBI DELLA SEGRETERIA DEL P. C. I. parlerà ai romani al teatro Jovinelli

UNA PROPOSTA A PASTORE

Articolo di GIUSEPPE DI VITTORIO

La politica salariale dei sindacati non è un problema di categoria. E' un problema di profondo interesse generale per tutta la nazione. Il livello medio dei salari operai, infatti, è fattore determinante del livello di vita, del benessere dei lavoratori salariati e stipendiati, ma anche dei lavoratori indipendenti, manuali e intellettuali. Basti osservare che quando un contadino, un artigiano o un libero professionista, avverte il bisogno di determinare la giusta retribuzione del proprio lavoro, assume sempre, come termine base di confronto, il salario medio degli operai.

Una proposta, che corrisponde agli interessi di tutti i lavoratori. Se i dirigenti della C.I.S.L. credono sinceramente a questo nuovo «cadrato» della produttività americana, secondo il quale si dovrebbe stabilire un equo rapporto tra il rendimento del lavoro, i salari e i profitti, visto che negli ultimi quattro anni (per non risalire al 1948), il rendimento del lavoro ed i profitti sono saliti così in alto, mentre i salari sono rimasti così bassi, organizzano un'azione sindacale comune per elevare i salari, almeno in una certa misura, verso il livello raggiunto dai profitti e dal rendimento del lavoro.

Il sistema americano di Pastore, invece, consiste nell'essere dal lavoratore un aumento continuo dell'entità del lavoro, con o senza progresso tecnico, spingendo fino all'essenziale questo sistema di dirigenti della C.I.S.L. a non accettare questa proposta.

Ma se anche la C.I.S.L. volesse partire da solo, senza un ben letto, in questo caso, di «cadrato»! In ogni caso la C.G.I.L. non si sottrarrà mai al compito di condurre questa lotta. Nell'interesse dei lavoratori e del progresso economico e sociale del Paese, è augurabile che questi temi siano largamente discussi fra le masse lavoratrici di ogni corrente, perché il IV Congresso della C.G.I.L. abbia il necessario contenuto di concretezza che il popolo italiano si attende.

GIUSEPPE DI VITTORIO

LA LEGGE GOVERNATIVA SULLE PIGIONI DOVREBBE RIMANERE INOPERANTE

Nessun aumento dei fitti per tre anni in un progetto di legge delle sinistre

Proposta anche la riduzione del 20 per cento dei canoni liberi - Nessuno sfratto può essere effettuato se non si assicura una nuova casa ai colpiti - I grandi proprietari chiedono lo sblocco totale

Un importante progetto di legge per la diminuzione degli affitti e la regolamentazione degli sfratti è stato presentato alla Presidenza del Senato dai compagni Montagnani, Negarville, Pucelli, Busoni e Porellini e dai deputati di sinistra Smith e Ceratona. Il progetto, considerato dagli aumenti degli affitti verificatisi con la legge sulla vivanda nel maggio scorso non hanno provocato una diminuzione dei canoni delle abitazioni libere né un abbassamento delle costruzioni come sostengono i padroni di casa e tutti i fautori degli aumenti - chiede che la legge in parola sia accantonata per tre anni e che, quando, per un eguale periodo di tempo non si apportino nuove maggiorazioni ai fitti.

Ma le conclusioni del segretario D'Albergo sono ancora più sorprendenti: egli afferma che, però, «la cosa migliore da fare, in questo caso, dell'abbandono di un progetto di legge, sarebbe di avviare il dibattito di una intermedia di «cadrato» per i lavoratori, che abbiano in caso di fitti bloccati la possibilità di un abbassamento dei canoni liberi e di un blocco totale degli sfratti».

La legge governativa sulle pigioni dovrebbe rimanere inoperante. Il progetto di legge delle sinistre, presentato al Senato dai compagni Montagnani, Negarville, Pucelli, Busoni e Porellini e dai deputati di sinistra Smith e Ceratona, prevede un blocco totale degli sfratti per tre anni e la riduzione del 20 per cento dei canoni liberi.

ILLUSTRANDO AI GIORNALISTI L'ACCETTAZIONE SOVIETICA DELLA PROPOSTA CANADESE

Bogomolov riafferma che l'U.R.S.S. è pronta ad appoggiare l'ingresso dell'Italia all'ONU

La esposizione dell'ambasciatore sovietico - Contro ogni principio discriminatorio fra i popoli - La grande importanza della proposta per l'ammissione simultanea di 18 paesi - La opposizione americana contro la Repubblica di Mongolia

La mattina che ore 11 ha avuto luogo la annunciata conferenza stampa, l'ambasciatore dell'U.R.S.S. a Roma, Bogomolov, con il generale della stampa italiana, ha illustrato la proposta di ammissione all'ONU di 18 paesi, che il governo del Canada ha presentato nella sede dell'Ambasciata di Mosca, in via Garibaldi, un folto gruppo di giornalisti italiani, fra i quali il nostro corrispondente per gli affari internazionali, il professor Giovanni Pucelli, e il nostro inviato speciale per gli affari internazionali, il professor Giovanni Pucelli.

La posizione sovietica. Tutti sanno che la proposta di ammissione all'ONU di 18 paesi, che il governo del Canada ha presentato nella sede dell'Ambasciata di Mosca, in via Garibaldi, un folto gruppo di giornalisti italiani, fra i quali il nostro corrispondente per gli affari internazionali, il professor Giovanni Pucelli, e il nostro inviato speciale per gli affari internazionali, il professor Giovanni Pucelli.

Una buona proposta. E' evidente che la proposta di ammissione all'ONU di 18 paesi, che il governo del Canada ha presentato nella sede dell'Ambasciata di Mosca, in via Garibaldi, un folto gruppo di giornalisti italiani, fra i quali il nostro corrispondente per gli affari internazionali, il professor Giovanni Pucelli, e il nostro inviato speciale per gli affari internazionali, il professor Giovanni Pucelli.



L'ambasciatore Bogomolov mentre parla ai giornalisti.

La Mongolia non è un paese che ha una buona posizione internazionale. La Mongolia non è un paese che ha una buona posizione internazionale. La Mongolia non è un paese che ha una buona posizione internazionale.

I congressi di Italia-URSS

Il congresso di Italia-URSS si è svolto in un'atmosfera di cordoglio e di partecipazione. I delegati di entrambi i paesi hanno discusso a lungo le questioni di interesse comune.

E' morto il padre del presidente Leone

Il padre del presidente Leone è morto di un infarto. La notizia è stata annunciata dalla famiglia.

Gli Stati Uniti ostili al progetto canadese

Gli Stati Uniti sono ostili al progetto canadese di ammissione all'ONU di 18 paesi. La posizione americana è molto dura.

LE CONSEGUENZE POLITICHE DELLE MANCATE ELEZIONI A MONTECITORIO

Colloquio di Gronchi col senatore Molè "Aria di crisi, per il governo e la D.C."

Ammissioni di stampa sull'operazione a destra di Fanfani e Scelba - Colpi diretti contro il governo e la Presidenza della Repubblica - Un reciso editoriale dell'«Avanti!» contro la discriminazione

Il presidente Gronchi ha avuto un colloquio con il senatore Molè. Il colloquio è stato molto serio e ha toccato punti cruciali della situazione politica.

Il reciso editoriale dell'«Avanti!» è molto duro. Critica la discriminazione nei confronti della D.C. e il governo.

Il dito nell'occhio

Il dito nell'occhio è un'immagine che descrive la situazione politica attuale. Le mani sono alzate, ma nessuno è disposto a ritirarle.

Convocato il C.C. per i giorni 28-29-30

Il Comitato Centrale del Partito Comunista Italiano è convocato per i giorni 28, 29 e 30 novembre. La riunione sarà molto importante.

Advertisement for 'LA TRAGEDIA DEL GUATEMALA' featuring a photo of President Arbenz and text about the American aggression against Guatemala.

Advertisement for 'LA TRAGEDIA DEL GUATEMALA' featuring a photo of Ambassador Perillou and text about the American aggression against Guatemala.

Advertisement for 'LA TRAGEDIA DEL GUATEMALA' featuring a photo of a man and text about the American aggression against Guatemala.